

Sanità | I nodi

Not a Mattarello, i tempi lunghi frenano Rossi

Andreatta in difficoltà, dubbi sulla variante al Prg. Il governatore: il problema c'è, se peserà troppo ne prenderemo atto

TRENTO «Tutti capiscono che l'area di Mattarello è più grande, più bella, meglio servita di quella di via Al Desert. Ma è anche vero che ci sono stati dei problemi per il Comune di Trento e se la variabile tempo per le autorizzazioni urbanistiche peserà troppo, ne prenderemo atto». Ugo Rossi è stato il grande sponsor del Not a Mattarello, ma dalle sue parole le quotazioni della cittadella della sanità stanno crollando. Ieri il comitato paritetico di tecnici di Comune e Provincia si è incontrato nell'ultima riunione programmata prima di restituire il dossier ai politici.

Le ragioni

Luca Zeni, assessore alla salute, già nei giorni scorsi aveva ventilato «l'importanza della variabile tempo» nella vicenda; ieri le parole di Rossi hanno chiarito che non si trattava di un refole isolato: il vento è proprio cambiato. «Ultimato il lavoro tecnico — spiega Rossi — ci troveremo con gli amministratori del Comune e tireremo le conclusioni». Parole di circostanza, che meritano di essere indagate allargando lo sguardo al contesto politico-amministrativo in cui maturerà la decisione. Il 23 ottobre, in un vertice a Villa Mersi, il governatore aveva parlato del Not a Mattarello con il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta,

concordando un percorso comune di istruttoria tecnica per arrivare a una decisione in tempi brevi. Il governatore — al di là di formule politicamente corrette come «percorso condiviso» — aveva il coltello dalla parte del manico e ostentava sicurezza: nelle settimane precedenti, non a caso, Piazza Dante aveva alzato il pressing sul nuovo progetto seminando irritazione anche a Palazzo Thun.

Andreatta debole

Ma da allora in Comune è passata un'era geologica: la maggioranza si è impantanata in più di una circostanza e ancora oggi non ha una fisionomia definita, tanto che la casella di assessore all'urbanistica è tra quelle che potrebbero essere oggetto di rimpasto nei prossimi mesi. Se gli si ricorda che a Villa Mersi Andreatta pareva poter garantire la praticabilità di una variante urbanistica, mentre oggi non sembra in grado di controllare la situazione della sua maggioranza (a volte anche ad opera del Patt, il partito del governatore, ndr), Rossi ammette: «Sì, è vero, ci sono stati dei problemi. E questo aspetto entra a far parte della valutazione finale sul Not. Tutti capiscono che l'area di Mattarello è più grande, più bella, meglio servita, ma se il fattore tempo per l'iter



Sindaco e governatore Alessandro Andreatta e Ugo Rossi

urbanistico peserà troppo ne prenderemo atto». La Provincia è già in ritardo sul progetto del nuovo ospedale e non può permettersi di legare il destino del Not all'iter laborioso e incerto di una variante urbanistica del Comune.

Il caso Flor

Costruirlo in via Al Desert non sarà comunque una passeggiata, come Rodolfo Borga, capogruppo di Civica Trentina, ieri ha ricordato in Consiglio provinciale: «Quando farete il nuovo bando per il Not, le cordate che avevano partecipato alla gara (annullata dal Consiglio di Stato per la scelta

di nominare nella commissione giudicatrice due membri della commissione che aveva istruito il bando, ndr) vi presenteranno richieste di danni milionarie». Borga ha parlato del Not nel dibattito successivo all'informativa del governatore sulle dimissioni del direttore generale dell'Azienda sanitaria, Luciano Flor. «Non è stata colpa delle opposizioni se il direttore generale se n'è andato», ha tuonato Maurizio Fugatti (Lega). «Sulla sanità la politica non sa decidere», ha aggiunto Walter Viola (Progetto Trentino).

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA